

Andrej Zdravič:

Awakening the Dormant Sense of Renewal

Reflections on Filmmaking and Society

28 years ago, I began my calling as a filmmaker and sound composer. Already then, nature and music were the powers that most inspired me.

The energies of nature vibrate in our bodies, and thus carry meanings that guide us to experience the essential life. A personal encounter with the ocean, lava, forests... engenders a primeval experience, recalling an archetypal memory of the beginning of all life

To compose a film is a meeting with truth. I am pursuing an expressiveness of the musical kind - it is a universal language which is very simple and speaks directly. Every film is a discovery process that begins with an intuition of the film-to-be, a vehicle for exploring life. During the filming, I try to forget any preconceptions and just open up to the subject of quest.

Editing is systematic and analytical at first. New composition strategies are called for every time. (The ever-evolving digital tools offer fantastic expressive possibilities provided that one doesn't succumb to the 'tyranny of technology'). As sequences and sounds are being memorized, meanings slowly percolate into the subconscious and the film begins unveiling itself.

My explorations of medicine opened a whole new world to me and also gave me a perspective of the physical and mental violence in media that is devastating.

Man has lost contact with nature - with himself. His thinking and intuition are being atrophied by an overload of contradictory information produced by the media and advertising, by the omnipresent noise and chronic stress of everyday life, by the pollution of the environment and mind. We filmmakers, have a special responsibility about what we show and how we show it. This requires time, courage, and devotion free of material motives.

Art remains a spiritual nourishment that has the power of awakening in us the dormant sense of renewal.

October 7, 2000

Ventotto anni fa ho cominciato la mia esperienza come autore di film e artista del suono. Già allora, la natura e la musica erano le forze che più mi ispiravano. Le energie primarie della natura vibrano nei nostri corpi e ci spingono a scoprire la semplicità della vita. Di fronte al mare, alla lava, alle foreste, viviamo un'esperienza primaria, ritornando alle origini della memoria e della vita stessa. Creare un film è un incontro con la verità. Ho sempre cercato l'espressività nella musica perché è un linguaggio universale, semplice e diretto. Ogni film è uno strumento per esplorare la vita, un processo di conoscenza che comincia con un'intuizione. Durante le riprese tento di liberarmi da ogni preconetto e di aprirmi alla nuova ricerca. Inizialmente, il montaggio del film è sistematico e analitico. In ogni fase di lavoro sono necessarie nuove strategie di composizione. L'evoluzione continua dei mezzi tecnologici offre possibilità espressive incredibili purché non si soccomba alla 'tirrania' tecnologica. Quando le sequenze e i suoni sono stati memorizzati, i significati iniziano a filtrare lentamente nell'inconscio e il film comincia a rivelarsi da sé.

L'esplorazione del mondo della medicina mi ha aperto un intero universo. Mi ha fatto anche capire quanto la violenza fisica e mentale dei media sia devastante. L'uomo ha perso il contatto con la natura, con se stesso. La sua mente e la sua sensibilità intuitiva sono state atrofizzate dal sovraccarico di informazioni contraddittorie prodotte dai media, dalla pubblicità, dal rumore onnipresente, dallo stress cronico della vita quotidiana e dall'inquinamento dell'ambiente e dello spirito. Noi registi abbiamo una responsabilità particolare di quello che facciamo vedere e come lo facciamo vedere. Questo richiede tempo, coraggio e una devozione libera da ogni venalità. L'arte resta un nutrimento dello spirito capace di risvegliare in noi il bisogno latente di rinnovamento.

Andrej Zdravic

Traduzione dall'inglese di Odile Bellagamba